



CITTÀ DI ASSISI



# SEMINARIO

## STRATEGIE E STRUMENTI PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, STORICO E ARCHITETTONICO DI ASSISI



PARTNER DEL PROGETTO

*Concello de Santiago de Compostela (E), Centro Italiano di Studi Compostellani, Coldiretti Assisi, ConfCommercio Assisi, Confartigianato Assisi, Consorzio Operatori Turistici Assisi, Pro Loco Palazzo, Associazione "Amici della Montagna", Monte Meru S.r.l., Coop. Sociale Sopra il Muro.*

LUNEDÌ 15 MAGGIO 2006 ORE 9:30  
SALA BLU – PALAZZO COMUNALE DI ASSISI



**Per informazioni**

Ufficio Agenda 21 Locale di Assisi

tel/fax 075.8138.249 - e-mail: [agenda21@comune.assisi.pg.it](mailto:agenda21@comune.assisi.pg.it)

## PROTEZIONE DELLA NATURA E DELLA BIODIVERSITÀ: NATURA 2000

Il continuo degrado degli habitat naturali e le minacce che gravano su talune specie animali e vegetali, figurano fra i principali aspetti oggetto dell'interesse e della politica ambientale dell'Unione Europea. In considerazione di ciò, l'Unione Europea ha creato una **Rete Ecologica** di aree speciali protette, denominata «**Natura 2000**», al fine di garantire la tutela della biodiversità mediante la conservazione di habitat e specie selvatiche presenti nel territorio degli Stati membri.

Più precisamente Natura 2000 è una rete di siti di alto valore biologico e naturalistico, diffusi in tutta Europa dalle isole Canarie fino al punto più settentrionale della Finlandia. Tali siti sono destinati alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e nell'allegato I della Direttiva "Uccelli".

A tal proposito, è opportuno precisare che, oltre ad habitat pressoché incontaminati, la tutela è rivolta anche ad habitat originati dalle attività umane che nel corso dei secoli hanno contribuito a definire il paesaggio naturale. E' il caso, ad esempio, di alcuni paesaggi colturali che presentano peculiarità e caratteristiche specifiche: prati aridi con orchidee.

Attualmente tale "rete" è composta da due tipi di siti: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli" e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). L'individuazione di tali siti è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello nazionale.

## LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti di interesse comunitario, previsto dalla Direttiva Habitat (*Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97*), è la procedura di **Valutazione di Incidenza** avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani o progetti, anche quelli non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi (*art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE*). Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Ai fini della Valutazione di Incidenza, i proponenti di piani e interventi, non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, sono obbligati a presentare uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la Valutazione di Incidenza deve contenere: (a) una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate; (b) un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Il percorso logico della Valutazione di Incidenza è delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" ed è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- **FASE 1: verifica (screening)** - identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- **FASE 2: valutazione "appropriata"** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;

- **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- **FASE 4: definizione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

In sintesi, la Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

## IL PATRIMONIO NATURALISTICO DI ASSISI

Il territorio del comune di Assisi è caratterizzato da un'articolata morfologia dell'ambiente che vede habitat naturali e seminaturali interconnettersi con aree a prevalente uso antropico. Tale diversità di ambienti ha determinato l'instaurarsi di una fauna ricca e diversificata la quale si compone sia di entità di elevato pregio e rare, sia di specie tipicamente sinantropiche. L'esame delle risorse faunistiche mostra, infatti, la presenza di molteplici specie di elevato significato conservazionistico e tra le quali è opportuno ricordare soprattutto il Lupo (*Canis lupus L.*), specie che da sola testimonia il valore del patrimonio naturalistico del comprensorio assisano.

Un dato essenziale alla lettura dell'inventario faunistico del territorio del comune di Assisi, è rappresentato dall'analisi delle presenze faunistiche in termini di comunità. Tale analisi porta a definire tale territorio come area di pregio ambientale in quanto il numero delle specie rilevate è alto e sono poche quelle numericamente dominanti.

Uno dei dati più interessanti ai fini della gestione sostenibile del territorio, è la presenza di specie predatrici che si situano al vertice delle reti trofiche, confermando l'esistenza di comunità animali complesse che ne costituiscono la base alimentare. Tali specie vanno considerate in tutta la loro importanza come indicatori dello stato di conservazione del territorio: ad esempio la presenza del Gheppio (*Falco Tinnunculus*), uno dei Falchi più comuni in Europa, va letta come indicatore della presenza di una rete ecosistemica completa, comprendente micromammiferi sue prede e le risorse alimentari di questi ultimi.

Tale patrimonio naturale ha portato all'individuazione, all'interno del territorio di Assisi, di importanti aree oggetto di tutela e valorizzazione. In particolare, oltre al famoso Parco del Monte Subasio, sono ospitati quattro siti di notevole valore ambientale (pSIC) che compaiono nell'elenco dei siti europei di maggior interesse naturalistico che costituiscono la rete Natura 2000: pSIC IT5210022 "Fiume Tescio (Parte Alta)", pSIC IT5210023 "Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi)", pSIC IT5210027 "Monte Subasio (sommità)" e pSIC IT5210030 "Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio)"; essi appartengono alla predetta rete ecologica europea e rappresentano un significativo contributo italiano alla costituzione di questo sistema di aree protette, grazie alla cospicua presenza di specie di interesse comunitario di cui dispongono.

All'interno di questi pSIC sono ospitati habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione rappresenta un impegno primario ed imprescindibile per tutta la comunità.

Di seguito viene presentata una breve descrizione degli habitat più significati e delle specie animali e vegetali più rappresentative e più vulnerabili rinvenute nel comune di Assisi.

### HABITAT

- Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;
- Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.);
- Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;

- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee);
- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*);
- Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*;
- Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
- Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

## SPECIE VEGETALI

Il territorio del comune di Assisi, si caratterizza per la diversità degli ambienti e degli habitat in essi ospitati. Queste aree di elevato valore naturalistico comprendono boschi misti e di latifoglie, aree a vegetazione sclerofilla, i pascoli naturali, le praterie d'alta quota, gli ambienti umidi tipici dei fiumi e dei ruscelli e la vegetazione propria delle aree agricole o urbanizzate. Pertanto, la flora che nel tempo ha colonizzato tali siti si compone di un numero notevole di specie tra le quali è importante menzionare i nomi di quelle tutelate a livello comunitario: *Centaurea ambigua* ssp. *ambigua*, *Centaurea rupestris*, *Cerastium tomentosum*, *Crepis lacera*, *Digitalis micrantha*, *Erysimum pseudorhaeticum*, *Fritillaria tenella* ssp. *Orsiniana*, *Helleborus bocconei* ssp., *bocconei*, *Onobrychis alba*, *Polygala flavescens*, *Pseudolysmachion barrelieri*, *Pulmonaria vallarsae*, *Senecio apenninus*, *Senecio brachychaetus*, *Senecio tenorei*, *Solenanthes apenninus*, *Viola eugeniae* ssp. *eugeniae*, *Polygala flavescens*, *Salix apennina*.

## SPECIE ANIMALI

Anche per ciò che riguarda la fauna, il territorio del comune di Assisi può vantare un cospicuo numero di specie legate non solo agli ambienti più incontaminati, ma anche alle aree soggette all'azione ed al disturbo antropico più insistente. Tra le tante specie censite, numerose sono quelle che necessitano di un'attenta azione di tutela ed in particolare menzioniamo quelle che rivestono un particolare significato dal punto di vista della loro conservazione a livello comunitario. Tra gli uccelli ricordiamo il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'Ortolano (*Emberiza hortulana*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), la Tottavilla (*Lullula arborea*) e poi molti rapaci tra i quali lo Sparviere (*Accipiter nisus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Civetta (*Athene noctua*), l'Allocco (*Strix aluco*) e quindi il Colombaccio (*Columba palumbus*), la Tortora (*Streptopelia turtur*), il Cuculo (*Cuculus canorus*), il Torcicollo (*Jynx torquilla*), l'Upupa (*Upupa epops*), il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il Rigogolo (*Oriolus oriolus*), il Codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), il Lù piccolo (*Phylloscopus collybita*), il Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*), la Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*).

Anche i mammiferi rappresentano un gruppo molto consistente e diversificato, costituito non solo dalle specie più piccole ed elusive, ma anche dai grossi predatori notturni, dai chiropteri, da erbivori come la Lepre europea (*Lepus europaeus*) e soprattutto da una specie in forte pericolo di estinzione: il Lupo (*Canis lupus*). Quest'ultimo necessita di immediate ed efficaci azioni di conservazione e di sensibilizzazione presso la comunità locale. Iniziative volte alla conoscenza dello stesso potrebbero non solo rappresentare una garanzia per la sua permanenza nel territorio assisano, ma anche una forma di promozione territoriale in quanto sinonimo di integrità ambientale ed oculata gestione del patrimonio naturale.

Le aree più umide sono frequentate da diverse specie di anfibi mentre nelle acque dei torrenti e del fiume Tescio è possibile ammirare pesci quali il Vairone (*Leuciscus souffia*), il Barbo (*Barbus plebejus*), il Ghiozzo di ruscello (*Padogobius nigricans*) e la Trota Fario (*Salmo trutta trutta*).

I rettili sono rappresentati dalle specie più comuni italiane e non mancano certamente i serpenti mentre per ciò che concerne gli Invertebrati è importante segnalare la presenza del Capricorno (*Cerambyx cerdo*), il più grosso cerambicide Italiano, del *Lucanus corvus*, della *Tactobia cansperi*, del *Catagapetus nigrans*, del *Drusus improvisus* ed, infine, del famosissimo Granchio di fiume (*Potamon fluviatile*).